



BASILEA III – PILASTRO 3

Informativa al pubblico al 31/12/2020

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA SOC. COOP.

Indice

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)	4
2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR).....	12
3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR).....	12
4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR).....	21
5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR).....	24
6. Riserve di capitale (Art.440 CRR).....	26
7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	27
8. Attività non vincolate (Art.443 CRR).....	34
9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR).....	36
10. Rischio operativo (Art.446 CRR)	39
11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR) ..	42
12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR).....	45
13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR).....	47
14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	48
15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR).....	50
16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	54
17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)	55

Introduzione

La normativa prudenziale stabilisce l'obbligo per le Banche di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza di mercato. Come definito nella Parte VIII della Capital Requirements Regulation (c.d. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni *qualitative*, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni *quantitative*, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte e le tecniche di CRM applicate

Nel presente documento sono state considerate le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche ABE) e di Banca d'Italia applicabili alla banca.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen Val Badia (di seguito denominata anche Banca) attribuisce grande importanza ad un sistema di risk management efficace e ha adottato dei processi di rischio per tutti i rischi rilevanti (identificazione, analisi, monitoraggio e gestione del rischio). I processi adottati sono regolarmente sottoposti a verifiche e questo vale, in particolare, per tutti i cambiamenti interni ed esterni che possono comportare dei rischi nuovi o la modifica degli stessi.

435,
co. 1,
a)

La Cassa Raiffeisen Val Badia ha definito i principi di gestione del rischio di seguito elencati, ai quali fanno riferimento gli organi sociali, le funzioni aziendali di controllo e i dipendenti della banca:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della Banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono - se rilevanti e opportune - rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

Il Risk management framework della Cassa Raiffeisen Val Badia è parte del sistema dei controlli interni e si basa su apposite strutture organizzative oltre che su ben definiti processi operativi e di assunzione del rischio. Esso si estende dal profilo più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. I seguenti organi esplicano specifiche funzioni all'interno del *risk management framework*:

- Consiglio di Amministrazione (definizione della strategia, della propensione al rischio, degli obiettivi di rischio e della tolleranza al rischio) e Collegio Sindacale (funzione di controllo);
- Collegio Sindacale (funzione di controllo);
- Direzione (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato di crisi (*business continuity*);
- Risk management (*process owner* RAF, sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo e analisi dei rischi);
- Compliance e Antiriciclaggio (rischi di compliance, rischi legati al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro);

- Internal Audit (funzione di controllo di terzo livello).

Risk Appetite Framework

La Cassa Raiffeisen ha adottato un risk appetite framework (RAF), che viene aggiornato e adeguato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Esso contiene, quindi, gli obiettivi della Banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Tale sistema è basato sul modello di business della Cassa Raiffeisen e tiene conto di parametri quali la pianificazione della banca, la sua struttura organizzativa, la capacità di rischio massimale, il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il sistema dei controlli interni. Il RAF, quindi, contribuisce a realizzare il principio di sana e prudente gestione della banca e migliora la capacità di quest'ultima di gestire i propri rischi nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e della tolleranza al rischio.

Il RAF della Cassa Raiffeisen comprende le seguenti componenti:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio connessa al RAF;
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti e rischi non rilevanti o poco rilevanti per la banca. Solo i rischi definiti come rilevanti per la banca vengono considerati e verificati nel sistema RAF della Cassa Raiffeisen;
- Dichiarazione di rischio (Risk Appetite Statement o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito per il rischio che il rischio effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio (si veda la tabella con indicatori e limiti RAF);
- Relazione RAF: Il Risk management è responsabile della formulazione e presentazione della relazione RAF sui rischi, che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Cassa Raiffeisen si basa sui seguenti pilastri:

- Adeguatezza patrimoniale;
- Redditività;
- Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
- Rischio di credito da crediti verso clientela;
- Rischio di credito e di controparte;
- Rischio di mercato;
- Altri rischi;
- Modello di business e rischio commerciale.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire a priori e in maniera obiettiva il profilo di rischio-redditività della Banca. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o attualizzare i processi e i sistemi di controllo.

Gli indicatori RAF nel sistema di RAF della Cassa Raiffeisen vengono suddivisi in indicatori di primo e di secondo livello (detti anche indicatori primari e secondari). Gli indicatori RAF del primo livello riguardano i principali parametri gestionali del sistema RAF e costituiscono allo stesso tempo le linee guida per la definizione degli indicatori di secondo livello. Gli indicatori RAF di secondo livello sono:

- definiti come linee guida operative per i reparti che assumono dei rischi, e/o
 - indicatori di rischio che consentono la quantificazione dei costi delle singole aree o processi di rischio.
- Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da assicurare il rispetto degli obiettivi RAF stabiliti dagli indicatori di primo livello e/o limitare l'appetito per il rischio dei reparti che assumono dei rischi in modo tale che il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti al primo livello non venga messo in pericolo.

Tutti gli indicatori RAF sono definiti in maniera univoca. Accanto agli obiettivi, per tutti gli indicatori di rischio sono definite una soglia di tolleranza e una soglia di rilevanza. Quest'ultima è posizionata tra la soglia relativa all'appetito per il rischio e la soglia di tolleranza. La capacità di rischio massimale è definita solo per una piccola parte degli indicatori di rischio e corrisponde in genere al corrispondente limite prudenziale.

In caso di superamento dei limiti previsti dagli obiettivi RAF, vengono attivati dei processi definiti e delle procedure di escalation.

Alla data del 31/12/2020 la soglia di tolleranza è stata rispettata per quasi tutti gli indicatori del RAF. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

Rispetto agli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità massimale di assunzione del rischio del rispettivo

indicatore. Al raggiungimento della soglia del piano di risanamento, si attivano dei meccanismi di *escalation*, i cui criteri sono definiti nelle linee guida interne sul piano di risanamento. Le soglie di allerta preventiva relative agli indicatori del piano di risanamento rispecchiano le soglie di tolleranza del RAF.

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 prevede che le banche si sottopongano ad un'autovalutazione in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Cassa Raiffeisen fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi e, in particolare, riguardo all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

A seguito del Provvedimento della Banca d'Italia n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, è stato autorizzato il Sistema di Tutela Istituzionale delle Casse Raiffeisen (RIPS) al quale la Cassa Raiffeisen aderisce.

Ai sensi dell'articolo 113 par. 7 della CRR, sono riconosciuti alcuni vantaggi prudenziali alla Cassa Raiffeisen, tra i quali la possibilità di ponderare allo 0%, nell'ambito del rischio di credito e nei grandi rischi, le esposizioni – diverse da strumenti di capitale – nei confronti degli altri aderenti.

Anche a seguito dell'adesione al RIPS, la Cassa Raiffeisen ha mantenuto la propria autonomia strategica e di gestione dei rischi, tuttavia è prevista l'eventualità di sostegno finanziario, patrimoniale e di liquidità da parte del RIPS a favore degli aderenti che dovessero palesare elementi di criticità.

Cultura del rischio

Già da anni la Cassa Raiffeisen si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una cultura del rischio conforme alla predisposizione al rischio della banca. Di conseguenza, è data molta importanza alla definizione e al rispetto di chiare strutture, suddivisioni dei compiti e responsabilità sia all'interno dell'organizzazione strutturale, sia dei processi operativi. Per tale ragione, i processi operativi vengono documentati e gli ambiti di responsabilità dei dipendenti vengono fissati nelle descrizioni delle relative posizioni e aggiornati almeno annualmente.

Per ogni settore di attività della banca e per i rischi ad esso connessi sono state definite e portate a conoscenza dei dipendenti apposite disposizioni interne.

A intervalli di tempo regolari il Risk management fornisce agli organi societari, la Direzione e i dipendenti informazioni rilevanti sui rischi. La Direzione della banca attribuisce al Risk management grande importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della banca. La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se effettuata in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come un processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono così Riassumere:

- Definizione di un codice etico e di comportamento, così come di un apposito regolamento interno per la gestione delle conoscenze;
- Svolgimento periodico di corsi formativi su temi inerenti alla gestione dei rischi (in presenza o online).

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo incentrato sulla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di corporate governance, il modello organizzativo adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione che, conformemente alla normativa di vigilanza, ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della

435,
co. 1, b)

banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della banca tramite il supporto di sistemi EDP o tramite standard operativi predefiniti;
- controlli di secondo livello (Risk management e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e supporto gestionale dei rischi rilevanti per la Banca;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal audit), volti ad individuare l'esistenza di eventuali anomalie nelle procedure e a valutare il funzionamento e l'efficacia dell'intero sistema dei controlli interni.

Il *Risk management* comprende tutte le attività indirizzate al trattamento sistemico dei rischi ai quali la banca è esposta.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Risk management nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un risk management framework efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Risk management;
- Definizione e utilizzo di uno spettro dei rischi unitario e di definizioni di rischio uniformi;
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati tra le diverse funzioni di controllo e sociali;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati e legati a determinate circostanze tra il Risk management e le altre funzioni di controllo interne e tra il Risk management e i vari risk taker;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno dell'istituto;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e tempestivi ai vari organi sociali;
- Trasmissione di adeguate conoscenze tecniche in materia di risk management ai dipendenti e, in particolare, al personale con funzioni direttive;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Risk management con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione tempestiva del Risk management in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti.

L'attività del Risk management è regolata tramite diverse politiche e regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di risk management, alla funzione di Risk management sono stati assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- *Risk Appetite Framework* (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Cassa Raiffeisen e sui compiti specifici del Risk management si trovano nell'apposita policy interna sul Risk Appetite Framework);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Operazioni di particolare rilevanza;
- Innovazioni;
- Esternalizzazioni di attività/processi;
- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Rischio informatico incluso il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Conflitti d'interesse;
- Rischio strategico;
- Convalida di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;
- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;
- *Transfer e liquidity pricing*;
- Relazione annuale di Risk management e pianificazione delle contromisure.

La funzione di Compliance, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative,

perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al responsabile della Compliance è stata attribuita anche la funzione anticiclaggio con il compito di verificare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per la Compliance presso le Casse Raiffeisen è supportata dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige tramite un apposito servizio relativo a questo ambito.

L'Internal audit si occupa di verificare l'efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Viste queste premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interni dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, la funzione di revisione interna delle Casse Raiffeisen viene svolta direttamente dall'Internal audit di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige sulla base di un contratto di outsourcing. In tale contesto, gli interventi dell'Internal audit sono definiti in uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa Raiffeisen.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, la banca ha adottato un modello organizzativo e definito un codice etico e comportamentale.

Contestualmente la banca ha istituito, rispetto al modello organizzativo, un Organo di vigilanza con il compito di valutare l'applicazione dei principi di legge prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire i reati identificati dal decreto in oggetto. La funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio Sindacale.

A fini della determinazione del capitale a rischio, la Cassa Raiffeisen utilizza le metodologie standard previste dalle Autorità di vigilanza per banche di paragonabili dimensioni.

435,
co. 1, c)

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla banca e degli standard ad essi associati.

Per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, la banca utilizza il metodo standard. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che definiscono in particolare:

- le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- i criteri per la proroga dei crediti;
- i controlli andamentali nonché le misure correttive da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9° aggiornamento della circ. 263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, inoltre, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali procedure deliberative sono state integrate con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nel RAF la banca ha fissato il proprio livello di propensione al rischio (*risk appetite*), in termini di limite massimale delle attività di rischio verso soggetti collegati.

Con riferimento ai rischi di mercato, le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche debbano disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione.

Le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo di 15 milioni di euro sono esenti da tali obblighi.

Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti la banca utilizza il modello semplificato previsto da Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 di Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Accanto a ciò, la banca monitora e gestisce il rispetto dei limiti prudenziali previsti per le esposizioni più rilevanti, ovvero quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in condizioni di regolare operatività che di crisi, tanto in riferimento a un momento preciso quanto in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti, anche tenendo conto degli sviluppi futuri.

La banca si è dotata di un piano di emergenza (*contingency funding plan*), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare crisi di liquidità. In tale piano sono definite le misure, i processi e gli strumenti da adottare in caso di crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento preventivo di crisi di liquidità sistemiche e idiosincroniche, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione di misure straordinarie, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, le soglie di tolleranza e i limiti in riferimento al rischio di liquidità operativo e strutturale, nonché gli strumenti per la gestione della liquidità in condizioni di regolare operatività e di stress.

La liquidità della banca è gestita dalla funzione Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le misure organizzative per il contenimento del rischio di liquidità si concretizzano in controlli di linea e attività svolti dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Il controllo di secondo livello del rischio di liquidità compete alla funzione di Risk management ed è volto a garantire la disponibilità di sufficienti riserve di liquidità, al fine di assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento. Al tempo stesso, tale controllo serve a mantenere a un livello adeguato il rapporto tra le durate medie dei crediti e dei depositi nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato periodicamente sulla situazione di liquidità della banca. Il Risk management, inoltre, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, informa il Consiglio di Amministrazione rispetto all'evoluzione degli indicatori di liquidità e al rispetto delle relative norme interne ed esterne.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) sono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza in riferimento al rischio di liquidità.

Nell'ambito della gestione operativa della liquidità, la banca ha definito diversi strumenti, processi e indicatori:

- Determinazione giornaliera del fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e investimento/stanziamento della liquidità sul mercato monetario;
- Monitoraggio della posizione di liquidità attraverso una *maturity ladder*;
- Monitoraggio di diversi indicatori prudenziali, come ad esempio i modelli regolamentari ALM (*additional liquidity monitoring metrics*) per il monitoraggio della concentrazione e dei costi della capacità di compensazione (*counterbalancing capacity* o CBC);
- Misurazione della posizione di liquidità operativa attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR) che rappresenta il rapporto tra le attività liquide disponibili e i flussi di cassa netti nell'arco di un periodo di 30 giorni;
- La situazione attuale e prospettica della liquidità viene esaminata e valutata e vengono definite le eventuali misure da adottare al riguardo.

Gli obiettivi relativi alla liquidità (strutturale) a medio-lungo termine sono definiti nel *funding plan* della banca che a sua volta deriva dalla pianificazione pluriennale.

Per valutare il rischio di liquidità sono utilizzati l'indicatore relativo al coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*) e una *maturity ladder* strutturale.

In riferimento a informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF viene monitorata anche la quota di attività vincolate (*asset*

encumbrance ratio).

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente sul suddetto indicatore, sia attraverso la rendicontazione sul *Risk Appetite Framework* sia attraverso un tableau dei rischi.

Tutte le informazioni e i calcoli contenuti nel tableau dei rischi e destinati al Consiglio di Amministrazione sono descritti nelle politiche e nei regolamenti del Risk management o in altri documenti interni.

La Cassa Raiffeisen ha predisposto per ogni rischio rilevante specifici regolamenti.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito (cfr. tabella 17 – Art. 453 CRR) sono definite in un apposito regolamento.

435,
co. 1, d)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) della CRR che:

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla banca oggetto di illustrazione nel presente documento risultano adeguati con il profilo e la strategia della banca;
- ii) il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della banca alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e di *risk tolerance*. Inoltre il Consiglio di Amministrazione monitora la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto emerge, in riferimento alla data di compilazione del bilancio, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati, come evidenziato nella tabella sottostante;
- iii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e la relazione su ICAAP e ILAAP, il framework di risk management è stato esaminato da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ritenuto conforme alla normativa vigente.

435,
co. 1, e)

Il profilo di rischio della banca si desume dal modello aziendale della stessa e dal *Risk Appetite Framework* (RAF), la cui struttura viene illustrata al punto 435, co. 1, a) del presente capitolo.

435,
co. 1, f)

Pilastro RAF	RAF-Indicatore	Valore al 31.12.2020	Appetito per il rischio 2020	Soglia di attenzione 2020	Tolleranza al rischio 2020
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale complessivo	17,758%	17,000%	15,500%	14,000%
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale primario di classe 1	17,758%	17,000%	15,500%	14,000%
Rischio di credito e di controparte	Costo del rischio di credito: Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti su Crediti verso clientela	11,260%	9,000%	7,400%	5,800%
	Leverage ratio				
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità minima (LCR)	268,560%	150,000%	130,000%	115,000%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità strutturale (NSFR)	139,360%	120,000%	110,000%	107,000%
Rischio di prezzo di mercato	Rischio di tasso nel portafoglio bancario: scenario di stress / fondi propri	1,060%	5,000%	8,000%	11,000%
Redditività	Return on Equity (ROE)	4,320%	5,550%	2,900%	0,250%
Redditività	Cost Income Ratio (CIR)	62,270%	65,000%	67,500%	70,000%

Con particolare riferimento al profilo di rischio di liquidità a breve termine, l'indicatore LCR presentava i seguenti valori al 31/12/2020:

LCR: 268,560%

Informativa sul governo societario

La seguente tabella riporta gli incarichi in organi con funzione di controllo o di gestione rivestiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di gestione) al 31/12/2020.

435, co.
2, a

Nome, Cognome e Funzione	Incarichi detenuti nell'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige	Incarichi detenuti in altre società
Mutschlechner Georg – Presidente	1	5
Complojer Franz – Vicepresidente	0	0
Castlunger Bruno – Consigliere	0	5
Thaler Christian – Consigliere	0	3
Frenner Sylvia – Consigliere	0	0
Declara Carlo – Consigliere	0	2

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione quali-quantitativa ottimale e le effettive conoscenze, competenze ed esperienza dei suoi membri.

Prima dell'elezione, le candidature sono state vagliate dall'amministratore indipendente. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base alle disposizioni di vigilanza e dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 30.04.2021 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto.

In base all'autovalutazione svolta e alle dichiarazioni rese dai mandatarî dopo l'elezione, è stato accertato che tutti i mandatarî fossero in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, necessari per assumere l'incarico. Durante il loro periodo di carica, i mandatarî hanno partecipato a eventi formativi specifici e consolidato le proprie competenze professionali.

Per la composizione degli organi sociali si è tenuto conto della rappresentanza territoriale degli azionisti. Inoltre, nella composizione degli organi sociali, si è cercato di raggiungere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere.

La Cassa Raiffeisen ha scelto di non costituire un Comitato rischi.

La **rendicontazione ordinaria** del Risk management al Consiglio di Amministrazione ha cadenza trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della banca, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF e di altri obiettivi di rischio. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza definita nel RAF, la rendicontazione può avvenire ad una scadenza più ravvicinata.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, approva – in genere annualmente – i seguenti documenti:

- Relazione sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e l'analisi dei rischi nell'ambito del RAF nonché la pianificazione delle corrispondenti misure;
- *Risk appetite statement*;
- Relazione ICAAP/ILAAP

La Cassa Raiffeisen è classificata come banca di minori dimensioni o complessità operativa, poiché il suo attivo di bilancio non eccede i 3,5 miliardi di euro.

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dall'1 gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di prevenzione della risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la Banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza in quanto *less significant* senza l'attributo di *high priority* e pertanto, almeno ogni due anni, deve inviare all'Autorità di vigilanza ed eventualmente aggiornare il proprio piano di risanamento, conformemente al Regolamento UE n. 348/2019.

435,
co. 2, b)

435,
co. 2, c)

435,
co. 2, d)

435,
co. 2, e)

2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito alla **Cassa Raiffeisen Val Badia Soc. Coop.** 436, a)

3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio. 437

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”), nonché la rettifica dei c.d. “filtri prudenziali”.

A seguito della pubblicazione del Regolamento EU n. 2016/2067 del 29/11/2016, ossia del Principio Contabile internazionale IFRS 9, la Cassa Raiffeisen ha deciso di non applicare i filtri prudenziali e di adeguarsi agli obblighi di segnalazione vigenti per le banche più grandi.

In conformità con quanto previsto dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR; Art. 473 bis), a partire dal 1° gennaio 2018 la Cassa Raiffeisen ha esercitato l’opzione concessa dal Regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (FTA). Tale scelta è stata comunicata alla Banca d’Italia.

Il Regolamento UE n. 873/2020, ha introdotto alcune misure prudenziali al fine di mitigare il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19.

In particolare sono state introdotte due opzioni di regime transitorio relativamente a:

- Filtri prudenziali a fronte delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali dell’UE rilevate al fair value con impatto nel prospetto di conto economico complessivo ex Art. 468 CRR;
- Ricalibrazione del regime transitorio di cui all’Art.473-bis ed in particolare relativamente alle maggiori rettifiche di valore su esposizioni in bonis rilevate a partire dal 1° gennaio 2020.

A tal riguardo, la Banca ha deciso di avvalersi unicamente della seconda opzione, a fronte della quale non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla Banca d’Italia.

L’adeguatezza del patrimonio dell’impresa costituisce un’importante premessa per lo sviluppo dell’attività dell’impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall’attività bancaria. Particolare importanza viene attribuita ad uno sviluppo adeguato dei fondi propri della banca. La Cassa Raiffeisen si è prefissata l’obiettivo di mantenere un *total capital ratio* di almeno il 17,000% (appetito per il rischio).

La seguente tabella evidenzia che l’impresa soddisfa al 31/12/2020 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

437a) TAVOLA 3.1.1 - RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO - PROSPETTO SINTETICO

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
	mila/€	mila/€
1. Capitale	7	6
2. Sovrapprezzi di emissione	63	61
3. Riserve	68.853	64.546
- di utili	69.161	64.546
a) legale	58.090	54.774
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	11.071	9.772
- altre	-308	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	1.803	2.495
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	858	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566	381
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	24
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	1.711
- Leggi speciali di rivalutazione	379	379
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.195	4.737
Totale	73.920	71.845
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-3.196	-442
Quota di terzi non eligibile	0	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	70.724	71.403
Filtri prudenziali	-78	-144
Aggiustamenti transitori ¹	821	186
Deduzioni ²	-4.517	-5.142
CET1	66.951	66.303
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0	0

Aggiustamenti transitori ³	0	0
Deduzioni ²	0	0
Tier 2	0	0
Fondi propri	66.951	66.303
¹ L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi		
² Le deduzioni sugli investimenti in entità del settore finanziario fattorizzano gli effetti transitori		
³ L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS		

Art. 437 a) (2) - Voci del passivo o dell'attivo o del patrimonio netto

	Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))					
11	a) debiti verso banche					
12	b) debiti verso la clientela					
13	c) titoli in circolazione					
20	Passività finanziarie di negoziazione					
30	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))					
40	Derivati di copertura					
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
60	Passività fiscali					
61	a) correnti					
62	b) differite			21		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione					
80	Altre passività					
90	Trattamento di fine rapporto del personale					
100	Fondi per rischi e oneri:					
101	a) impegni e garanzie rilasciate					
102	b) quiescenza e obblighi simili					
103	c) altri fondi per rischi e oneri					
110	Riserve da valutazione	1.802.927	1.802.927	3 , 26	1.802.927	
111	di cui relative ad attività operative cessate					
120	Azioni rimborsabili					
130	Strumenti di capitale					
140	Riserve	68.853.432	68.853.432	2 , 3	68.853.432	
145	Acconti su dividendi					
150	Sovrapprezzi di emissione	62.550	62.550		62.550	
160	Capitale	6.607	6.607	1	6.607	
170	Azioni proprie (-)					
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-0	-0	5a	-0	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	70.725.517	70.725.517		70.725.517	

	Voci dell'attivo	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Cassa e disponibilità liquide					
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	-580.734	-52.540		-52.540	
21	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			18		
22	b) attività finanziarie designate al fair value;					
23	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente	-580.734	-52.540	18 , 19 , 27 , 42 , 54	-52.540	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	-11.504.241	-4.443.049	18 , 19	-4.443.049	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))					
41	a) crediti verso banche			27 , 42 , 54		
42	b) crediti verso clientela			19 , 27 , 42 , 54		
50	Derivati di copertura					
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70	Partecipazioni			19		
80	Attività materiali					
90	Attività immateriali	-1.146	-1.146	8	-1.146	
91	- di cui: avviamento					
100	Attività fiscali	-148.345	-19.849		-19.849	
101	a) correnti					
102	b) anticipate	-148.345	-19.849	10 , 21	-19.849	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120	Altre attività					
	Totale dell'attivo	-12.234.467	-4.516.584		-4.516.584	

	Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
				Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
	Rettifiche di valore di vigilanza	-77.647	7	-77.647	
	Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		821.041	3 , 26 b	821.041
	Detrazione con soglia del 17,65%		0	21 , 23	
	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-1.000		16	-1.000
			0		
			0		
	Totale altri elementi		742.394		
	Totale Fondi Propri		66.951.327		

437 d) + e)

articolo 492 3) (Regolamento di esecuzione 1423/2013/UE allegato VI/VII)
Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

	Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)
riga	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	Colonna (A)	Colonna (B)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	69.158	
	di cui: azioni ordinarie	6.607	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	62.550	

	di cui:	0	
2	Utili non distribuiti	68.886.553	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.769.806	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	0	
6	Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari	70.725.517	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-77.647	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-1.146	
9	Campo vuoto nell'UE		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-19.849	0
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	0	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-1.000	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-4.443.049	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
20	Campo vuoto nell'UE		

20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 e/e, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
24	Campo vuoto nell'UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	Non esiste fonte segnaletica diretta
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	0	
26b	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	821.041	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-52.540	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.774.190	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	66.951.327	0
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	0	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	

36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-52.540	0
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
41	Campo vuoto nell'UE		
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-52.540	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	66.951.327	0
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	0	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	

54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
56	Campo vuoto nell'UE		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0	
58	Capitale di classe 2 (T2)	0	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	66.951.327	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	0	
	Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,758%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,758%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,758%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	9.425.468	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0	
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII -enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,758%	
69	[non pertinente nella normativa UE]		
70	[non pertinente nella normativa UE]		
71	[non pertinente nella normativa UE]		
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	7.589.387	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	6.255.692	
74	Campo vuoto nell'UE		

75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	90.820	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso dal capitale classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP/ILAAP implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale in rapporto all'attività operativa e ai rischi fissati nelle strategie aziendali. 438, a)

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire, rispetto ai rischi coperti appunto da capitale a rischio, le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca.

Per la determinazione del capitale a rischio la Banca utilizza nell'ambito del primo pilastro le corrispondenti metodologie di vigilanza, mentre nell'ambito del secondo pilastro i corrispondenti modelli semplificati. Nella misurazione del capitale interno, non vengono considerati gli effetti di diversificazione tra i singoli rischi (*building block approach*).

Per la determinazione del capitale a rischio in scenari di stress si fa riferimento ai risultati degli *stress test*. Nel caso di rischi strategici rilevanti, inoltre, la Banca deve eventualmente destinare per essi ulteriore capitale a rischio.

I rischi sono classificati dalla Banca in due categorie:

- rischi *quantificabili*, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno per il rischio di credito e controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo, nonché il rischio di concentrazione e il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi *non quantificabili* ovvero difficilmente quantificabili, che, a causa della mancanza di metodologie di determinazione del relativo capitale interno, non sono quantificabili e vengono gestiti e monitorati tramite tecniche di attenuazione del rischio (rischio residuo da tecniche di attenuazione del rischio di credito, rischio strategico, rischio di reputazione ecc.).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato, sono utilizzati i corrispondenti metodi standard previsti dalle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo è calcolato con il metodo base (*basic indicator approach*).

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Al fine di determinare il capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca si riferisce ad un modello statistico formulato da ABI che tiene conto delle *best practice* adottate dal settore bancario nazionale in tale ambito.

Oltre ai suddetti modelli, la Cassa Raiffeisen utilizza un *full revaluation model*, attraverso il quale – sulla base dei metodi definiti nello *stress test exercise 2020* dell'EBA – sono calcolati il rischio di tasso d'interesse e il rischio di spread creditizio del portafoglio titoli; per i fondi è invece utilizzato un modello interno di stress test "VaR" (*value at risk*).

Per eseguire lo stress test sul rischio di credito, inoltre, la Banca utilizza un modello satellite basato sui dati di default delle banche del circuito Raiffeisen e su metodi statistici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

438 b)

C 03.00 - Capital Adequacy - Ratios

		Columns	
		Amount	
		010	
Rows	CET1 Capital ratio	010	17,758%
	Surplus(+)/Deficit(-) of CET1 capital	020	49.985.484
	T1 Capital ratio	030	17,76%
	Surplus(+)/Deficit(-) of T1 capital	040	44.330.203
	Total capital ratio	050	17,76%
	Surplus(+)/Deficit(-) of total capital	060	36.789.828
	Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	130	8,900%
	TSCR: to be made up of CET1 capital1080	140	5,000%
	TSCR: to be made up of Tier 1	150	6,650%
	Overall capital requirement ratio (OCR)	160	11,400%
	OCR: to be made up of CET1 capital	170	7,500%
	OCR: to be made up of Tier 1	180	9,150%
	OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	190	11,900%
	OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	200	8,000%
	OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	210	9,650%

438 c)

articolo 438 c) Requisiti di capitale per il rischio di credito

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	60.580
amministrazioni regionali o autorità locali	2.954
organismi del settore pubblico	-
banche multilaterali di sviluppo	-
organizzazioni internazionali	-
intermediari vigilati	1.923.274
imprese	11.526.068
esposizioni al dettaglio	10.514.306
esposizioni garantite da immobili	1.129.381
esposizioni scadute	414.159
esposizioni ad alto rischio	917.731
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	292.930
esposizioni in strumenti di capitale	706.262
altre esposizioni	587.673
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	-
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: dettaglio verso ri-cartolarizzazioni	-
Totale	28.075.318

438 e) + f)

articolo 438 e) f)	
Requisiti di capitale per altri rischi	
Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	-
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	-
Rischio di cambio	-
Rischio di posizione in merci	-
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	-
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	-
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	-
Rischio operativo - metodo base	2.069.825
Totale	2.069.825

5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è da attribuirsi al rischio di credito.

439, a)

Secondo la definizione di vigilanza, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazioni (detenute sia nel portafoglio bancario che in quello di negoziazione):

- Derivati;
- Operazioni di pronti contro termine;
- Operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito;
- Operazioni con regolamento a lungo termine;
- Finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte connesso ai derivati, comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche quello di perdite che possono derivare da aggiustamenti del valore di mercato di tali strumenti derivati dopo un peggioramento del merito creditizio (solvibilità) della controparte (si veda paragrafo seguente).

La Cassa Raiffeisen utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Cassa Raiffeisen si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

439, b)

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- Declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- Restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- Deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari derivati OTC negoziabili dalla Banca sono di fatto solo a fini “di copertura”. 439, c)

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC è molto contenuta ed assunta esclusivamente nei confronti di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

439, d)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

439 e) + f) + g)

articolo 439 e) f) g)							
	(e) Fair Value Lordo Positivo	(e) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(e) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(e) Garanzie Reali	(e) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(f) EAD secondo metodo standard	(g) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC	-		-		-	2.551,00	
Operazioni SFT	-		-			-	
Operazioni LST							

6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)

440

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'amplificazione prociclica degli shock finanziari nell'economia reale tramite il sistema bancario e i mercati finanziari ha costituito uno degli elementi maggiormente destabilizzanti della crisi finanziaria globale.

La riserva di capitale anticiclica è concepita per contrastare tali dinamiche procicliche aumentando la resilienza del settore bancario.

In tale ottica, la normativa di vigilanza europea impone alle banche di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica.

La riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è calcolata moltiplicando l'importo complessivo della sua esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente.

Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La Cassa Raiffeisen detiene esposizioni creditizie rilevanti unicamente in Italia.

Il coefficiente anticiclico applicato al paese Italia al 31/12/2020 è pari a 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

440 a)

articolo 440 a)												
Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica												
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione	Requisiti di fondi propri	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico				
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA				Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: Esposizioni creditizie generiche	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione
Ripartizione per paese												
	Italia	445.646.974			204.211							
Totale/Summe		445.646.974			204.211							

440 b)

articolo 440 b)	
Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	377.018.733
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Coerentemente ai criteri enunciati da Banca d'Italia per le banche italiane, la definizione adottata da parte della Cassa Raiffeisen dei crediti "scaduti" e "deteriorati" in ambito contabile coincide con quella di vigilanza prudenziale. 442, co. 1, a)

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle "inadempienze probabili", invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L'aggregato delle "esposizioni scadute" riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili", che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Raiffeisen utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interno. Tale sistema dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (expected credit loss o ECL) e cioè: 442, co. 1, b)

- la probabilità di default (*probability of default* - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* - LGD);
- l'esposizione al momento del default (*exposure at default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocatione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della expected credit loss ECL è differenziato in funzione dell'allocatione dei rapporti in¹:

Esposizioni in stage 1

In stage 1 sono allocate le esposizioni che non hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione del credito. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 1 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) in un orizzonte temporale di 12 mesi e sono determinate (con effetti sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici.

Esposizioni in stage 2

¹ Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 2 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) lungo tutta la vita dello strumento e sono determinate (con effetti sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici riferiti al futuro.

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) della posizione di rischio ha superato una determinata soglia variabile, stabilita in base al modello di delta PD descritto più sotto;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- Posizione priva di rating (alle posizioni ancora prive di rating è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, sono allocate automaticamente in stage 2; alle posizioni il cui rating è scaduto è assegnata, dopo che sono decorsi tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2).

Esposizioni in stage 3

In stage 3 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale e che sono classificate tra i crediti deteriorati.

Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti (per rettifica e svalutazione) corrisponde obbligatoriamente alle perdite attese determinate dal modello, le esposizioni in stage 3 - tranne le esposizioni di importo limitato - sono valutate a livello individuale.

Gli accantonamenti per queste posizioni di rischio risultano dalla differenza tra l'esposizione (residua) della rispettiva linea di credito alla data di valutazione e il valore attuale dell'importo recuperabile (stimato sulla base di un parere di esperti).

Per le rettifiche di valore delle esposizioni in stage 3 è applicato un importo minimo (floor) del 10%, per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 è applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli Organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi all'allocazione negli stage, alla perdita attesa (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Cassa Raiffeisen, ai fini dello stage allocation, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni²:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (*forborne performing*);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;

² Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo.

La stima dei flussi di cassa futuri tiene conto della probabilità di inadempimento (*probability of default* - PD) e del tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* – LGD).

In tale processo si tiene conto, inoltre, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Le riduzioni di valore così calcolate sono iscritte a conto economico.

Se non sussistono più i motivi che hanno determinato le riduzioni di valore, le rettifiche di valore contabilizzate vengono cancellate e iscritte a conto economico.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla Direzione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

442 c)

Artikel 442 c)							
Rettifiche per il rischio di credito per classi di esposizioni							
classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	85.734.349					85.734.349	92.503.577
amministrazioni regionali o autorità locali	184.656	-				184.656	194.451
organismi del settore pubblico						-	
banche multilaterali di sviluppo						-	
organizzazioni internazionali						-	
intermediari vigilati	57.439.040		2.551			57.441.591	66.039.738
imprese	165.562.109	8.258.311				173.820.420	167.689.855
esposizioni al dettaglio	184.028.344	8.125.800				192.154.144	193.392.546
esposizioni garantite da immobili	36.334.901					36.334.901	24.883.009
esposizioni scadute	4.181.901	138.674				4.320.575	4.376.043
esposizioni ad alto rischio	7.647.755					7.647.755	6.304.204
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						-	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						-	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	3.705.789					3.705.789	3.563.264
esposizioni in strumenti di capitale	8.828.280					8.828.280	13.310.622
altre esposizioni	12.322.912					12.322.912	12.685.893
Totale	565.970.036	16.522.785	2.551	-	-	582.495.372	584.943.202

442 e)

articolo 442 e)
Rettifiche per il rischio di credito per settore economico

classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	79.222.148	-	4.153.811	2.327.473	30.917	-	-	85.734.349
amministrazioni regionali o autorità locali	184.656	-	-	-	-	-	-	184.656
organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
intermediari vigilati	-	57.441.591	-	-	-	-	-	57.441.591
imprese	-	6.382.174	135.654.473	29.876.298	845.941	1.037.004	24.529	173.820.419
di cui: PMI	-	-	133.241.577	-	-	-	-	133.241.577
esposizioni al dettaglio	-	-	70.949.130	121.204.895	-	117	-	192.154.142
di cui: PMI	-	-	70.693.056	351.431	-	18	-	71.044.505
esposizioni garantite da immobili	-	-	21.588.894	14.746.007	-	-	-	36.334.901
di cui: PMI	-	-	21.588.894	-	-	-	-	21.588.894
esposizioni scadute	-	-	2.879.524	1.441.051	-	-	-	4.320.575
di cui: PMI	-	-	2.879.524	-	-	-	-	2.879.524
esposizioni ad alto rischio	-	-	7.647.755	-	-	-	-	7.647.755
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	-	-	-	-	-	3.705.789	-	3.705.789
esposizioni in strumenti di capitale	-	8.676.064	152.216	-	-	-	-	8.828.280
altre esposizioni	-	194.943	515	428	-	-	12.359.491	12.555.377
Totale	79.406.804	72.694.772	243.026.318	169.596.152	876.858	4.742.910	12.384.020	582.727.834
di cui: PMI	-	-	228.403.051	351.431	-	18	-	228.754.500

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.864	-	-	-	72	41	106	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.864				72	41	106			
- banche	3.864									
- clientela					72	41	106			
B. Passività per cassa	3.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.861									
- banche										
- clientela	3.861									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		8								
- Posizioni corte		7			63	130				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

442 g) + i) + ii) + iii)

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Voci Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.864	-	-	-	72	41	106	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.864				72	41	106			
- banche	3.864									
- clientela					72	41	106			
B. Passività per cassa	3.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.861									
- banche										
- clientela	3.861									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		8								
- Posizioni corte		7			63	130				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Soferenze	-	-	-	-	-	-	93	2.477	247	1.092
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.316	1.954	902	840
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	673	457	269	97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	18	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.701	38	8.656	5	-	-	229.215	1.369	164.521	666
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	136	3
Totale A	77.701	38	8.656	5	-	-	231.624	5.801	165.687	2.607
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	205	4	177	62
B.2 Esposizioni non deteriorate	600	-	-	-	-	-	99.554	70	40.559	34
Totale B	600	-	-	-	-	-	99.759	73	40.736	96
Totale (A+B)	31/12/2020	78.301	38	8.656	5	-	331.383	5.874	206.424	2.703
Totale (A+B)	31/12/2019	81.940	37	8.816	6	-	329.692	4.915	201.605	2.743

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Soferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.489	-	2.674	20	16	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	279	-	595	587	13	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	279	-	595	587	9	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	4	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	199	-	475	53	19	-
C.1 riprese di valore da valutazione	43	-	449	53	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	4	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	151	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	26	-	17	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.569	-	2.794	554	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio derivante dal vincolo di attività rientra nell'ambito del rischio di liquidità generale. A causa delle sue particolarità, tuttavia, è trattato come una categoria di rischio separata.

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività.

Per „attività vincolata“ (encumbered asset) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni sono utilizzate sia a scopo di finanziamento (ad es. obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia nella negoziazione oppure nella gestione del rischio (ad es. derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati;
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) Altri rischi.

Nell'ambito della propria operatività la Cassa Raiffeisen pone in essere svariate operazioni con attività vincolate. In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 sono le seguenti:

- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- operazioni di rifinanziamento, in genere presso la Banca Centrale Europea, tramite Cassa Centrale Raiffeisen;
- altre

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Cassa Raiffeisen di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 60 mio. € ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – *long term refinancing operations*; TLTRO – *targeted long term refinancing operations*) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

L'appetito per il rischio (*risk appetite*), a fronte dell'asset encumbrance fissato al 13,000 %, è stato rispettato.

Al 31/12/2020 la quota di attivi vincolati ammonta al 12,000%, e risulta pertanto inferiore alla soglia del 15%, che comporterebbe ulteriori oneri segnalatici di vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

art. 443 a)								
Attività dell'ente segnalante								
Modello A-Attività dell'ente segnalante	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
Attività dell'ente segnalante	71.091.063	71.041.082			495.200.179	38.469.250		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	17.916.474	-	17.904.675	-
Titoli di debito	71.041.082	71.041.082	71.356.125	71.356.125	52.644.532	38.469.250	52.650.202	38.518.203
di cui: obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: titoli garantiti da attività	-	-	-	-	223.394	-	223.394	-
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	56.329.990	56.329.990	56.674.397	56.674.397	32.550.735	32.550.735	32.587.084	32.587.084
di cui: emessi da società finanziarie	14.711.092	14.711.092	14.681.729	14.681.729	20.093.797	5.918.515	20.063.118	5.931.120
di cui: emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	14.811.508	-	-	-

articolo 443 B)
Garanzie ricevute

Modello B - Garanzie ricevute	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
Garanzie ricevute dall'ente segnalante	-	-	1.596.973	-
Finanziamenti a vista	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-
<i>di cui: obbligazioni garantite</i>	-	-	-	-
<i>di cui: titoli garantiti da attività</i>	-	-	-	-
<i>di cui: emesse da amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-
<i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	-	-	-	-
<i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>	-	-	-	-
Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	1.596.973	-
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività	-	-	-	-
Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia	-	-	-	-
TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	71.091.063	71.041.082		

articolo 443 C)
Fonti di gravame

Modello C - Fonti di gravame	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	63.484.830	71.091.062
Derivati	-	49.980
Depositi	63.484.830	71.041.082
Titoli di debito di propria emissione	-	-
Altre fonti di gravame	3.159.830	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	3.159.830	-
Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute	-	-
Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante	-	-
Altro	-	-
TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	66.644.659	71.091.062

9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. 444, co. 1, a), b), c)

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Cassa Raiffeisen ha utilizzato al 31/12/2020 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle comprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

Nel corso dell'esercizio 2020 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, non ci si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI, né tantomeno ci si avvale di valutazioni da agenzie per il credito all'esportazione. 444, co. 1, e)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

444 e)

articolo 444 e) (2)									
Valore delle esposizioni senza Rating									
classi delle esposizioni	senza Rating								
	0%		20%		75%		100%		100%
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	78.686.883	85.199.085					387.272	387.272	
amministrazioni regionali o autorità locali			184.656	184.656					
organismi del settore pubblico									
banche multilaterali di sviluppo									
organizzazioni internazionali									
intermediari vigilati	33.335.680	33.335.680	81.237	81.237					
imprese	1.436.500						8.250.474	8.250.474	40.653
esposizioni al dettaglio	5.075.701				192.154.142	192.154.142			
esposizioni garantite da immobili									
esposizioni scadute							2.607.749	2.607.749	1.712.826
esposizioni ad alto rischio									7.647.755
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite									
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati									
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)									
esposizioni in strumenti di capitale							8.828.280	8.828.280	
altre esposizioni	4.966.331	4.966.331	13.330	13.330			7.433.252	7.433.252	
Totale	123.501.095	123.501.096	279.223	279.223	192.154.142	384.866.730	27.507.027	27.507.027	9.401.234

articolo 444 e) (1)

Valore delle esposizioni con Rating

classi delle esposizioni	con Rating							
	0%		10%		20%		50%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali								
amministrazioni regionali o autorità locali								
organismi del settore pubblico								
banche multilaterali di sviluppo								
organizzazioni internazionali								
intermediari vigilati								
imprese								
esposizioni al dettaglio								
esposizioni garantite da immobili								
esposizioni scadute								
esposizioni ad alto rischio								
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)								
esposizioni in strumenti di capitale								
altre esposizioni								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

10. Rischio operativo (Art.446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

446

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

I rischi legali che derivano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati tra i rischi di credito in linea con la definizione di vigilanza.

La Cassa Raiffeisen adotta la seguente suddivisione del rischio operativo.

Rischio operativo	Rischio operativo in generale
Rischio operativo	Rischio di modello
Rischio operativo	Rischio da outsourcing
Rischio operativo	Rischio di tecnologia dell'informazione e della comunicazione
Rischio operativo	Rischio di continuità aziendale
Rischio operativo	Rischio comportamentale

Per i rischi summenzionati sono stati elaborati oppure sono in corso di elaborazione degli appositi *risk framework*.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato il metodo base (*basis indicator approach*) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

I rischi operativi sono insiti nell'operatività della Cassa Raiffeisen in generale. A differenza dei rischi di mercato e di credito, si tratta di rischi non assunti consapevolmente. L'obiettivo primario della Banca in questo senso è quello di ridurre al minimo e governare consapevolmente il rischio operativo attraverso misure di riconoscimento preventivo e di contrasto dello stesso.

La gestione attiva - tesa in particolare ad evitare l'insorgere - dei rischi operativi avviene nei singoli reparti operativi. In questo contesto, ricopre un ruolo cruciale il reparto responsabile della definizione e descrizione dei processi operativi.

La banca dati nella quale viene tenuta evidenza di ogni singolo caso di perdita derivante da rischi operativi viene costantemente aggiornata. A essere rilevate sono tutte le perdite che si ripercuotono sulla contabilità. Il Risk management è responsabile dell'analisi e dei resoconti sui casi in cui tale rischio si è manifestato e altresì della misurazione dei rischi operativi.

Il rischio di modello della Banca è analizzato attentamente. Il modello per il governo del rischio di credito è sottoposto a un *backtesting* annuale. Inoltre, il rischio di modello legato al modello di governo del rischio di credito viene valutato attraverso una serie di altri strumenti (monitoraggio *overrides*, controllo distribuzione del rating, controllo attribuzione del rating etc.).

Il VaR per la misurazione del rischio di mercato è sottoposto a un *backtesting* giornaliero.

La banca ha definito degli standard dettagliati per il pricing degli strumenti finanziari.

La quota di strumenti finanziari valutati con il modello interno è bassa.

Rispetto al rischio di tecnologia dell'informazione e comunicazione e al rischio di continuità aziendale, svolgono un ruolo primario il Settore Organizzazione che si occupa di definire e descrivere i processi operativi, e il Settore IT e Sicurezza che si occupa del funzionamento di tutta l'infrastruttura interna e delle reti.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono particolare importanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" per tutti i più importanti processi e un'adeguata cultura d'impresa. Negli ultimi anni, perciò, si è prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi della Banca oltre che alla formazione dei dipendenti.

I casi di perdita causati da rischi operativi e occorsi nell'esercizio in rassegna sono stati registrati in un'apposita banca dati. Le perdite registrate complessivamente sono esigue.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo³

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale.

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Raiffeisen rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Procedimenti legali in corso

A prescindere da quanto sopra, alla data di bilancio non ci sono in corso pendenze legali nei confronti della Cassa Raiffeisen.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Raiffeisen. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Raiffeisen, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Raiffeisen appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Raiffeisen ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2020, la Cassa Raiffeisen ha registrato zero reclami da parte della clientela.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'INDICATORE RILEVANTE PER IL RISCHIO OPERATIVO			
Valori al 31/12/2020			
Descrizione	2018	2019	2020
INDICATORE RILEVANTE PER ANNO	13.462.675	14.358.847	13.575.002
IMPORTO RISCHIO OPERATIVO	2.069.825		

³ Le seguenti parti rispecchiano la nota integrativa del bilancio – Parte E.

articolo 446 (1)

Calcolo dell'indicatore rilevante

conto economico	Descrizione	(+/-)	T-2	T-1	T
10	Interessi e proventi assimilati	+	9.993.087	10.133.055	9.860.351
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	-1.918.171	- 1.699.713	-1.327.882
40	Commissioni attive	+	4.632.538	4.819.754	4.749.635
50	Commissioni passive	-	- 326.575	- 353.636	- 295.179
70	Dividendi e proventi simili	+	289.493	524.852	70.181
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	12.014	15.848	201
160 b) *	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-			
200	altri oneri/proventi di gestione	+	851.470	922.334	743.865
Importo dell'indicatore rilevante per anno			-1.958.476	- 2.042.640	-2.069.825
requisito patrimoniale per il rschio operativo					

11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Raiffeisen sono classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)” e tra le partecipazioni. 447, a)

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)”⁴

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- È caratterizzata da un modello di business “*hold to collect and sell*” il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- I termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- Con “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al *fair value*, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del *fair value*, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del *fair value* e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- Gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- I dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;

⁴ Queste informazioni qualitative sono state adeguate alla parte A della nota integrativa del bilancio.

- Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni”

Classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Cassa Raiffeisen presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Iscrizione iniziale

L’iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che viene considerato come il *fair value*, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in questione vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell’esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

articolo 447 b)			
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione			
		Valore di bilancio Bilanzwert	Valore equo Beizulegender Zeitwert
1.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva -titoli di capitale	13.097	13.097
2.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico -quota di oicr	3.873	3.887
a)	titoli di capitale	167	167
b)	quote di oicr	3.706	3.720

articolo 447 d)

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

		Utili/perdite realizzate	Plusvalenze/ minusvalenze
1.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva -titoli di capitale	-	852,00
2.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico -quote di OICR	-	14,00
a)	titoli di capitale	-	-
b)	quote di oicr	-	14,00

12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

Variazione potenziale del valore economico (economic value, EV)

Come previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 285/2013 di Banca d'Italia), il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, misurato sulla base della variazione potenziale del valore economico di tale portafoglio, è rilevato dalla Banca trimestralmente attraverso un'analisi sulla sensibilità riferita alla base informativa di vigilanza PUMA2 - A2. Con questo metodo, è calcolata la variazione potenziale del valore economico (economic value, EV). L'impiego di questo metodo è possibile anche per la determinazione del capitale a rischio ai fini di vigilanza.

448, a)

A seguito del 32° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, sono state introdotte alcune modifiche per il calcolo del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Nel rispetto dei valori minimi definiti nelle disposizioni di vigilanza, per i test di stress sono considerati, oltre allo scenario di stress che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, gli scenari di seguito riportati:

Select the Shock Scenario that you prefer	#	Amount of Shock, R	Max Interest Rate Shocked
1: Parallel Shock Up	1	200	400
2: Parallel Shock Down	2	-200	400
3: Short Rate Shock Up	3	250	500
4: Short Rate Schock Down	4	-250	500
5: Long Rate Shock Up	5	100	300
6: Long Rate Shock Down	6	-100	300
7: Steepening	7		
8: Flattening	8		
9: 1° Percentile	9		
10: 99° Percentile	10		

Variazione potenziale del margine d'interesse (NII)

Ai sensi del 20° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, così come delle già citate linee guida dell'ABE, in aggiunta alla determinazione di capitale a fronte di variazioni rilevanti del valore economico, deve essere quantificata anche la variazione potenziale del margine di interesse (net interest income, NII).

Pertanto, per misurare l'impatto del rischio di tasso di interesse sul margine di interesse, è stato implementato un modello semplificato di sensibilità, di seguito "modello NII". Per le potenziali variazioni del margine di interesse identificate sulla base del modello NII non deve tuttavia essere previsto del capitale a rischio interno, come invece avviene con il modello EV.

Nel modello NII, vengono prese in considerazione – facendo riferimento alla base informativa segnaletica A2 – le posizioni nette con scadenze dei tassi di interesse fino a un anno:

- A vista, fino a un mese;
- Da 1 a 3 mesi;
- Da 3 a 6 mesi;
- Da 6 mesi a un anno.

Le posizioni nette corrispondenti alle scadenze degli interessi menzionate sono ponderate in misura minore all'aumentare del periodo di scadenza.

Le corrispondenti posizioni nette ponderate vengono sommate tra loro e l'importo risultante viene

successivamente sottoposto agli shock definiti di seguito, senza tenere conto della condizione di non-negatività dei tassi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Considerando uno scenario storico normale (6 anni di osservazione, 99 ° percentile, aspettativa di rialzo dei tassi), il rischio potenziale del tasso di interesse nel modello EV è pari allo 0,00 % dei fondi propri regolamentari e nel modello NII è pari allo 0,90 % del margine di interesse al 31/12/2020.

Considerando lo scenario di stress più negativo (steepening), il rischio di tasso di interesse secondo il modello EV ammonta al 1,06% dei fondi propri regolamentari.

13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen non detiene al 31/12/2020 attività proprie cartolarizzate.

449

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Raiffeisen alcuni titoli cartolarizzati per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2020 di 203.256 Euro (valore nominale 819.000 Euro).

Ai titoli non è stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la Cassa Raiffeisen fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, il FGI fornisce un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate "proprie", l'unico rischio attribuibile al portafoglio creditizio acquisito è legato all'andamento degli strumenti finanziari sottostanti, che può precludere la possibilità di rimborso dei crediti e degli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

IT0005216392 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005240749 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005316846 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

Esposizioni per cassa (senza "garanzie rilasciate" e alle "linee di credito" in quanto fattispecie non presenti):

Valore di bilancio	203.256 Euro
Ret-tif./ripr. di valore	- 25.583 Euro
Requisito patrimoniale (rischio di credito):	16.260 Euro

14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione degli organi sociali, dei dirigenti (direzione), dei quadri direttivi e degli altri dipendenti è stata approvata nella versione aggiornata dall'Assemblea generale del 12.04.2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE c.d. CRD IV. 450, co. 1, a)

Essa è conforme alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di *corporate governance*.

La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano, oltre agli organi sociali e alla Direzione, anche varie funzioni aziendali, quali l'Ufficio del personale, il Risk management, la Compliance, e l'Internal audit.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza, rimborsi di spese di viaggio, rimborsi di spese sostenute in generale per l'esercizio della propria carica, nonché rimborsi per i costi di partecipazione a corsi di formazione e convegni a porte chiuse su temi inerenti il settore bancario. Non sono stati pagati incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. *stock options*) o *golden parachutes* al termine del rapporto lavorativo. 450, co. 1, b)

La struttura retributiva dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nell'accordo integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente.

La componente variabile (premio di risultato) viene determinata, per la maggior parte, in base ai parametri del CCN e dell'accordo integrativo provinciale ed in parte in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione e al progetto aziendale approvato dalle parti sociali.

Il Consiglio di Amministrazione può concedere ai Quadri dirigenti e ai dipendenti anche premi occasionali e ricompense tangibili.

Per il calcolo del premio di risultato vigono le seguenti limitazioni (*cap*) a tutela della Banca:

- i) da un lato, il premio di risultato nonché l'eventuale componente occasionale, compresi i contributi sociali, non possono superare per tutti i dipendenti il 3,5% del risultato lordo di gestione;
- ii) dall'altro, il premio di risultato è limitato per ogni dipendente a 2,5 mensilità lorde. 450, co. 1, c)

L'ammontare massimo del premio di risultato lordo è fissato pertanto *ex ante* sia a livello aziendale sia a livello individuale. In tal modo è garantita grande chiarezza sui costi già nella fase di pianificazione. Tali limiti, pertanto, fanno sì che il risultato d'esercizio effettivo abbia un impatto contenuto sul premio di risultato erogato e tutelano i dipendenti dall'assunzione di rischi eccessivi.

L'erogazione del premio di risultato al personale è subordinata inoltre al rispetto delle soglie di tolleranza, della soglia sulla capacità di rischio relativa al coefficiente patrimoniale totale (TCR) e del coefficiente di copertura della liquidità LCR - così come definiti dal *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca -, in modo da dare ancora maggiore rilievo ai rischi attuali e futuri insiti nell'attività bancaria.

Il premio di risultato viene erogato annualmente nel mese di maggio.

Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, poiché il succitato progetto aziendale comporta una regolamentazione dei premi che considera in sostanza tutti i rischi attuali e futuri connessi all'attività bancaria e, oltre a ciò, poiché i premi al personale rilevante rappresentano una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti, ovvero l'importo di tali premi si colloca ben al di sotto della soglia relativa alle remunerazioni di importo significativo definita dall'Autorità di vigilanza.

Non è previsto, inoltre, il pagamento di componenti remunerative o retributive del personale rilevante sotto forma di obbligazioni o azioni, poiché il succitato regolamento sui premi considera sia l'andamento aziendale, sia i rischi assunti.

Sempre in riferimento al regolamento sui premi, tarato sui rischi, il calcolo del premio di risultato avviene secondo dei parametri che valgono sia per i quadri direttivi, sia per i dipendenti; il calcolo e il pagamento del premio di risultato ai responsabili e ai dipendenti delle funzioni aziendali di controllo avviene secondo gli stessi criteri applicati per tutti gli altri responsabili e dipendenti.

La parte variabile della retribuzione non può superare le 2,5 mensilità lorde e rappresenta solo una parte esigua della retribuzione complessiva. I limiti posti dalla normativa di vigilanza (33% per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, 100% per gli altri dipendenti) vengono, in tal modo, ampiamente rispettati. 450, co. 1, d)

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei dirigenti, dei quadri direttivi e dei dipendenti. 450, co. 1, e)

Il Consiglio di Amministrazione è stato inoltre autorizzato dall'Assemblea generale a pagare premi occasionali ai quadri direttivi e ai dipendenti secondo la diligenza del buon padre di famiglia.

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Raiffeisen ed è tesa a rafforzare la motivazione del personale. 450, co. 1, f)

In tal senso il presente regolamento, in ottemperanza alla politica di remunerazione e incentivazione e al quadro normativo sulle politiche retributive, persegue l'obiettivo di contribuire a una gestione prudente della Banca. Esso è concepito in modo tale da raggiungere i seguenti obiettivi:

- da un lato, accrescere la competitività della Banca e fidelizzare a quest'ultima i dipendenti più capaci tramite un sistema dei premi legato al risultato raggiunto;
- dall'altro, impedire che i dipendenti assumano dei rischi eccessivi per ottenere dei risultati a breve termine o che perseguano interessi personali potenzialmente svantaggiosi per clienti o altri rappresentanti degli interessi.

Le altre prestazioni non monetarie si limitano al conferimento di un'auto aziendale e di apparecchi elettronici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Retribuzione totale lorda dell'esercizio 2020 per aree di attività:

<i>Remunerazioni raggruppate</i>	Nr. beneficiari	Totale retribuzione	di cui componente fissa	di cui componente variabile
Consiglio di Amministrazione	7	106.487	106.487	-
Collegio Sindacale	3	67.374	67.374	-
Direzione	2	311.340	283.998	27.342

<i>Remunerazioni individuali</i>	Nr. beneficiari	Totale retribuzione	di cui componente fissa	di cui componente variabile
Presidente Consiglio di Amministrazione	1	67.493	67.493	-
Vicepresidente Consiglio di Amministrazione	1	18.662	18.662	-
Consigliere 1	1	4.456	4.456	-
Consigliere 2	1	3.864	3.864	-
Consigliere 3	1	4.724	4.724	-
Consigliere 4	1	3.203	3.203	-
Consigliere 5	1	4.085	4.085	-
Direttore	1	183.525	162.259	21.266
Vicedirettore	1	127.815	116.535	11.280

Durante l'esercizio 2020 non sono stati eseguiti pagamenti per trattamenti d'inizio e di fine rapporto. Nella Cassa Raiffeisen non esistono persone remunerate con un milione di Euro o più.

15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio attuale o futuro di impatti negativi sulla banca dovuti all'eccessivo ricorso - in bilancio e fuori bilancio - alla leva finanziaria rispetto ai fondi propri.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il "valore del capitale" (numeratore) per il "valore dell'esposizione" (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria, in base al requisito minimo previsto dalla futura normativa di vigilanza (a partire da giugno 2021, CRR II), non può essere inferiore al 3%.

La Cassa Raiffeisen ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del *Risk Appetite Framework* (appetito per il rischio 9,00%, soglia di rilevanza 7,40% e soglia di tolleranza al rischio 5,80%). L'indicatore viene monitorato trimestralmente dalla funzione di risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al futuro requisito minimo di vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo le norma "a regime".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

articolo 451 b) c) (2.1) (LRC)	
Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)	

	Descrizione	Importo Betrag
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)		
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	562.363.990
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	-
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	562.363.990
Contratti derivati		
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	-
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	-
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	-
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	-
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	-
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	-
Esposizioni SFT		

451
co. 1,
a), d), e)

451
co. 1,
b), c)

12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	621
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	621
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	510
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	-
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	1.752
Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	142.568.870
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	- 114.925.027
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	27.643.843
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	-
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	-
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 - Regime transitorio	66.951.327
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	590.009.585
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	11,35%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	-

articolo 451 b) c) (2.2) (LRC)

Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)

	Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)		
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	570.670.966
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	- 4.464.044
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	566.206.922
Contratti derivati		
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	-
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	-

6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	- 199.929
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	-
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	-
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	- 199.929
Esposizioni SFT		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	621
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	621
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	510
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	-
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	1.752
Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	142.568.870
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	- 114.925.027
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	27.643.843
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	-
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	-
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 - a regime	66.130.286
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	593.652.588
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	11,14%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	-

articolo 451 b) c) (3) (LRC)	
Ripartizione delle esposizioni	

	Descrizione	Importo
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	570.471.038
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	-
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	570.471.038
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	-
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	79.222.148
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	184.656
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	57.239.111
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	36.334.901
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	189.104.045
10.	di cui: esposizioni verso imprese	166.998.609
11.	di cui: esposizioni in stato di default	4.181.886
12.	di cui: altre esposizioni	37.205.682

articolo 451 b) c) (1) (LRS)	
Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva	

	Descrizione	Importo
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	da bilancio
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	-
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	-
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati	-
5.	Rettifiche per operazioni SFT	- 510
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	27.643.843
6a	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	-
6b	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	-
7.	Altre rettifiche	39.307.994
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	590.009.585

16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio. 453, co.1, a)

Conformemente agli obiettivi e alla politiche creditizia definiti dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. 453, co.1, b)

Una parte dei crediti a medio-lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. 453, co.1, c), d), e)

Una parte significativa delle esposizioni è assistita, inoltre, da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati.

Al 31/12/2020, le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 73,52% del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 47,93% del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria. In base al tipo di tecnica di attenuazione del rischio utilizzata, le disposizioni di vigilanza prevedono una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing).

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) riconosciute dall'Autorità di vigilanza e adottate dalla Cassa Raiffeisen sono le seguenti:

- Crediti assistiti da ipoteca;
- Crediti assistiti da garanzia statale (tramite Mediocredito Centrale);
- Crediti assistiti da garanzie/fideiussioni da parte di enti territoriali.
- L'ammontare e il risparmio di capitale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

La Banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

Il Regolamento UE n. 2019/876 (CRR II) ha introdotto una nuova definizione del c.d. "supporting factor" per le PMI, ovvero di 0,7619 per gli importi fino a 2,5 milioni di euro e 0,85 per le esposizioni che superano i 2,5 milioni di euro.

Il Regolamento UE n 2020/873 ha anticipato, a causa della pandemia da Covid-19, l'applicazione di tale definizione al 30/06/2020, anziché al 30/06/2021.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

articolo 453 f, g)						
Ripartizione per classi di esposizioni						
classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	79.222.148	-	-	-	-	-
amministrazioni regionali o autorità locali	184.656	-	-	-	-	-
organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
intermediari vigilati	57.441.591	-	-	-	-	-
imprese	175.256.919	-	-	1.436.500	-	1.436.500
esposizioni al dettaglio	197.229.843	-	-	5.075.701	-	5.075.701
esposizioni scadute	4.320.575	-	-	-	-	-
esposizioni ad alto rischio	7.647.755	-	-	-	-	-
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	-	-	-	-	-	-
esposizioni in strumenti di capitale	8.828.280	-	-	-	-	-
altre esposizioni	12.412.912	-	-	-	-	-

453, co.1, f), g)

17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)

Tabella 1: “Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione”

Template 1									
Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione									
		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione e non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				Di cui in stato di default	Di cui impaired				
1	Prestiti e anticipazioni	138.120	1.494.995	1.494.995	1.494.995	- 2.565	- 553.710	1.076.840	941.285
2	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5	<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6	<i>Società non finanziarie</i>	-	1.129.346	1.129.346	1.129.346	-	- 456.574	672.772	672.772
7	<i>Famiglie</i>	138.120	365.649	365.649	365.649	- 2.565	- 97.136	404.068	268.513
8	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	-	3.318	3.318	3.318	-	-	-	-
10	Totale	276.240	2.993.308	2.993.308	2.993.308	- 5.130	- 1.107.420	2.153.680	1.882.570

Tabella 3: “Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto”

Template 3												
qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto												
Valore contabile lordo/importo nominale												
Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
1	Prestiti e anticipazioni	406.992.094	406.605.178	386.916	5.878.301	5.757.889	94.098	26.314	-	-	-	9.947.699
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	184.949	184.949	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	5.873.495	5.873.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	5.162.257	5.162.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Società non finanziarie	230.584.596	230.450.541	134.055	4.121.450	4.031.174	90.276	-	-	-	-	6.840.012
7	Di cui PMI	227.873.767	227.739.712	134.055	4.121.450	4.031.174	90.276	-	-	-	-	6.840.012
8	Famiglie	165.186.797	164.933.936	252.861	1.756.851	1.726.715	3.822	26.314	-	-	-	3.107.687
9	Titoli di debito	113.536.434	113.536.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	77.495.383	77.495.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	32.542.202	32.542.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	3.498.849	3.498.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni fuori bilancio	142.121.229	-	-	447.641	-	-	-	-	-	-	447.641
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Amministrazioni pubbliche	600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Enti creditizi	1.304.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Società non finanziarie	99.623.466	-	-	208.778	-	-	-	-	-	-	208.778
21	Famiglie	40.593.517	-	-	238.863	-	-	-	-	-	-	238.863
22	Totale	662.649.757	520.141.612	386.916	6.325.942	5.757.889	94.098	26.314	-	-	-	10.395.340

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tabella 4: “Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti”

Template 4															
esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti															
Valore contabile lordo/valore nominale															
Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni	406.845.755	376.137.383	30.708.372	9.947.699	-	9.947.699	- 1.998.382	- 1.056.592	- 941.790	- 6.372.332	-	-	310.522.155	3.567.306
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	184.949	184.949	-	-	-	324	324	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	5.873.495	5.873.495	-	-	-	- 3.051	3.051	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	5.015.921	5.015.921	-	-	-	- 3.134	3.134	-	-	-	-	-	-	-
6	Società non finanziarie	230.584.595	205.448.477	25.136.118	6.840.012	-	6.840.012	- 1.325.683	- 558.214	- 767.469	- 4.431.402	-	-	186.294.087	2.408.610
7	Di cui PMI	227.873.765	203.963.096	23.910.669	6.840.011	-	6.840.011	- 1.350.046	- 598.601	- 751.445	- 4.431.402	-	-	184.957.803	2.408.610
8	Famiglie	165.186.795	159.614.541	5.572.254	3.107.687	-	3.107.687	- 666.190	- 491.869	- 174.321	- 1.940.930	-	-	124.228.068	1.158.696
9	Titoli di debito	53.095.292	53.095.292	-	-	-	- 11.090	- 11.090	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	30.910.678	30.910.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	18.889.976	18.889.976	-	-	-	- 9.499	9.499	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	3.294.638	3.294.638	-	-	-	- 1.591	1.591	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni fuori bilancio	140.898.477	134.920.950	5.977.527	447.641	-	447.641	104.500	87.170	17.329	65.294	- 65.294	-	26.565.701	-
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Amministrazioni pubbliche	600.000	600.000	-	-	-	323	323	-	-	-	-	-	-	-
18	Enti creditizi	81.493	81.493	-	-	-	- 207	207	-	-	-	-	-	-	-
19	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Società non finanziarie	99.623.466	94.114.132	5.209.334	208.778	-	208.778	69.779	55.114	14.664	3.504	-	-	21.975.097	-
21	Famiglie	40.593.518	39.825.325	768.193	238.863	-	238.863	34.191	31.526	2.665	61.790	-	-	4.590.604	-
22	Totale	600.839.524	564.153.625	36.685.899	10.395.340	-	10.395.340	- 1.904.972	- 980.512	- 924.461	- 6.307.038	- 6.307.038	-	337.087.856	3.567.306

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tabella 9: “Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi”

Template 9	
garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari	0	0
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	0	0
3	<i>Immobili residenziali</i>	0	0
4	<i>Immobili non residenziali</i>	0	0
5	<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0
6	<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	0	0
7	<i>Altro</i>	0	0
8	Totale	0	0